



Gentili ed Egregi

**Componenti del Consiglio generale
della Fondazione CRC**

Buongiorno,

Riteniamo doveroso comunicarvi alcune riflessioni che le nostre organizzazioni hanno maturato nel corso di queste ultime settimane in merito alle designazioni dei componenti del Consiglio Generale, con specifico riferimento a quanto definito all'articolo 13 punto h dello Statuto.

Mai come in questa tornata di rinnovo della governance della Fondazione CRC abbiamo assistito e letto di una pressione crescente da parte della politica locale e regionale sugli enti designanti, finalizzata alla definizione di nomine di persone gradite a questa o quella fazione.

Ci permettiamo di dire che questa modalità di azione tradisce e mortifica lo spirito collaborativo, unitario, di terzietà che dovrebbe accompagnare il necessario processo di rinnovamento democratico degli organismi di rappresentanza di un'istituzione così importante qual è la Fondazione CRC, insinuando il dubbio che sia in corso una mera disputa di interessi di parte, a discapito dell'interesse generale della comunità cuneese.

Avremmo voluto sentire parlare di programmi e di visione del futuro di un ente che può condizionare in maniera rilevante lo sviluppo civile, sociale ed economico del territorio in cui è radicato. Purtroppo sono stati rari gli esempi positivi.

Ricordiamo che il patrimonio della Fondazione trae origine dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, storico istituto che ha raccolto i risparmi e con esso i frutti del lavoro e dell'impegno di tante generazioni di cuneesi, tra cui molte e molti lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati.

E' questa la ragione per cui tra i portatori di interesse che hanno diritto a esprimere un proprio rappresentante figurano anche le organizzazioni sindacali.

La recente modifica statutaria, deliberata dal Consiglio in data 11 dicembre u.s. su proposta della Presidenza, ha pesantemente limitato l'autonomia delle Organizzazioni sindacali nell'esprimere una designazione unitaria di una persona che potesse sintetizzare nel migliore dei modi l'esperienza e il protagonismo del movimento sindacale cuneese.

Dal punto di vista di un percorso democratico e condiviso, ci chiediamo come sia stato possibile, da parte della Presidenza, avanzare una proposta di modifica palesemente asimmetrica rispetto alle modalità di designazione applicate alle altre organizzazioni categoriali rappresentative del mondo del lavoro cuneese, senza avviare prioritariamente un confronto consultivo con gli enti designanti interessati alla modifica stessa.

Ci è sembrata una grave caduta di stile, di rispetto e di riconoscimento di realtà che contribuiscono alla vita economica, sociale e democratica del territorio e che hanno sempre responsabilmente espresso consigliere e consiglieri riconosciuti per l'impegno, la serietà e i contributi alla discussione.

Rivendichiamo il diritto delle organizzazioni sindacali a individuare la propria, il proprio rappresentante attraverso un confronto tra i soggetti interessati e non condividiamo l'idea che la scelta venga demandata ad altri organismi che, per quanto autorevoli, non possono cogliere le nostre specificità. E' un principio di rappresentanza democratica a cui non vogliamo rinunciare e che è alla base del nostro operare.

Per tali ragioni le nostre organizzazioni chiederanno l'apertura di un immediato confronto con i rinnovati organismi rappresentativi della Fondazione, al fine di giungere a una proposta di revisione condivisa dello Statuto che restituisca autonomia di scelta e riconosca il ruolo politico e sociale che le Organizzazioni sindacali svolgono e esercitano nel territorio cuneese.

Riteniamo sia stato commesso un errore di metodo che auspichiamo non tradisca nel merito una sottovalutazione del ruolo e della rappresentanza del movimento sindacale.

Vi ringraziamo per l'attenzione e vi auguriamo buon lavoro.

Cuneo, 25 marzo 2024

I Segretari generali

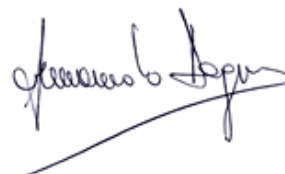
CGIL CUNEO

Piertomaso Bergesio

Handwritten signature of Piertomaso Bergesio in blue ink.

UIL ASTI CUNEO

Armando Dagna

Handwritten signature of Armando Dagna in blue ink.